LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 18 Luglio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 178

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Da Trieste.

Il misterioso affare delle bombe

Il nipote del canonico Faidutti sospettato di essere il delatore.

(Dai giornali triestini, e da nostra corrispondenze speciali)

Cos'erano le due bombe. Dopochè i commissari di polizia, come narrammo sabato, ebbero ordinato agli operai che avevano condotto seco per operare la seconda perquisizione nei locali della società di ginnastica, di sollevare il pavimento sotto al lavandino; l'agente Carlo Tiz vi discese e — racconta l'ufficioso *Trieste* — «a pochi metri da colà trovò due scatole nelle quali c'erano due bombe alla Orsini con dodici capsule l'una; la materia esplosiva si trovava in due pacchi separati che avevano il peso di un quarto di chilogramma ciascuno; si trovarono pure 200 capsule e 35 pistoni a vite. Sottoposta ad esperimento la polvere biancastra dei pacchetti, questa esplose producendo una fiamma bianca; sulla cassetta eravi la scritta: «*Pericolo di morte*» con sopra un teschio».

* * *

I Punti oscuri. I giornali liberali — *Piccolo, Indipendente, Gazzettino* — stendono su questo rinvenimento, del quale tutta la città si occupa, alcune osservazioni ben giustificate. La prima perquisizione, giovedì, eseguita per ricercare «scritti interessanti la punitiva giustizia» come diceva l'ordine della Polizia, ma probabilmente invece per ricercare qualcosa altro che si sapeva (da una denunzia) dovervisi trovare; era riuscita pressochè infruttuosa: un pacco stampati, un pacco di carte ettografate cacciate su per la stufa, poi lettere private, ritagli di giornali nei vari domicili perquisiti.

Ma una seconda denunzia deve essere pervenuta frattanto allo polizia: e in questa doveva essere indicata con precisione matematica la esatta posizione dove si sarebbero trovati gli oggetti che la Polizia ricercava: tanto che i commissari dissero, tosto entrati nello spogliatoio:

— Deve essere qui — e indicarono il luogo.

Su questo punto i giornali suindicati concordemente domandano che sia fatta completa luce. Dice per esempio l'*Indipendente:*

«E' noto che in tempi di cospirazioni e di rivoluzioni che non sono tanto lontani c'erano agenti provocatori, gente della polizia ed anche dilettanti del genere, che ficcavano nelle tasche della gente le coccarde tricolori per compromettere Tizio e Caio e farli arrestare; v'erano anche agenti provocatori che aizzavano questo o quello alla cospirazione, facendo poi la spia. E qualche cosa di consimile — non nel campo politico — è avvenuto di recente anche a Trieste: alludiamo all'affare Grandi-Ceccada. (Il Grandi è un poliziotto che istigò al furto il pregiudicato Ceccada, per comprometterlo assieme ad altri.)

«Potrebbe darsi benissimo che da qualche perverso fosse stato organizzato l'affare delle bombe per danneggiare la Società, sia con il collocare le bombe a quel posto, sia coll'aizzare qualcuno a collocarvele, per poi fare la spia.

«In ogni modo chiediamo che l'attuale reggente la Direzione di Polizia, ed anche l'autorità giudiziaria che dovrà occuparsi della faccenda, non si trincerino dietro il vecchio paravento del segreto d'ufficio; esiste un documento nel quale qualcuno indica esattamente alla Polizia il sito nel quale devono trovarsi le bombe; è necessario — in nome della giustizia — che si sappia chi è questo *qualcuno*, poichè in tal modo poi si potrà giungere a scoprire la verità, a trovare la traccia che guidi alla luce completa, alla punizione del reo, sia esso colpevole di aver confezionato e nascosto le macchine infernali, sia esso colpevole di averle messe colà come si mettevano un tempo nelle tasche altrui le coccarde tricolori.»

* * *

Da dove sarebbe venuta la denunzia. Per voce generale, la prima denunzia parrebbe giunta alla polizia di Trieste da Gorizia. E si precisa il denunziatore nella persona di un giovane di negozio, nipote del canonico Faidutti di Gorizia — nostro comprovinciale di nascita — ma di ostentatissimi sentimenti austriacanti. Il canonico Faidutti fu a sua volta denunciatore del socialista, ora defunto, Carlo Ucecar, contro il quale mosse denuncia di offese alla religione facendolo condannare. Il nipote suo, da tre anni circa abbandonò Gorizia, occupandosi a Trieste. Quivi, si dice, fingendosi di sentimenti italiani, s'intromise nella Società ginnastica e avrebbe ora reso alla medesima il servizio che le rese.

Notiamo, a chiarimento dei sospetti sollevati dall'*Indipendente*, che la cassetta contenente le due bombe non presentava traccie di polvere — come si doveva riscontrare se vi fosse stata collocata da qualche tempo; anzi, tutto l'aspetto suo lasciava comprendere come da non molto tempo si trovasse in quel luogo.

* * *

Un articolo disonesto. Non è da occuparsi certamente di quello che scrivono, su questi avvenimenti straordinari, i libelli che, protetti dalla polizia, vivono sempre, a Trieste: ma bensì merita denunciato un articolo della *Triester Zeitung*, nel quale accusa addirittura di aver preparate le due bombe... e quasi quasi di averle anche già scagliate «contro i cittadini tranquilli che lavoravano e che non «vogliono servire da strumenti «senza volontà propria *a coloro «che detengono il potere.*»

Con giusta e misurata indignazione, il *Piccolo* così risponde: «Prima e dopo di questa così insulsa ma vigliacca odiosità, il giornale tedesco della sera si studia di creare altri nessi fra le bombe e il movimento nazionale, il partito e le istituzioni che lo rappresentano, e di insinuare che fra i sotterratori — anzi, per essa, i lanciatori delle due bombe — e tutto ciò e tutti coloro che formano l'ambiente politico che amministra Trieste, vi è identità perfetta. Tutto ciò la «*Triester Zeitung*» fa con ignobile linguaggio, che va dall'ironia più triviale sino alla «evocazione della forca»!

«Sotto un pavimento, un ignoto, per motivi ignoti, ha riposto delle bombe scariche; la *Zeitung* ieri, per scopi, a sua vergogna, anche troppo palesi, ne ha lanciate di cariche sulla maggioranza del paese — cariche d'odio e di veleno.»

* * *

Altre notizie. La signora Benet, custode della ginnastica, non sovvenendosi che alla porta dello spogliatoio erano stati apposti i suggelli, appena alzatasi sabato, vi si recò per la solita pulizia; e inavvertitamente ruppe i suggelli medesimi. Per questo fatto, fu sottoposta ad interrogatorio che durò due ore.

* * *

Fu perquisita in via Fontana 3 la camera di Giuseppe Sillani, impiegato all'esattoria civica. Sequestraronsi alcuni giornali e numerose lettere private al di lui indirizzo. Nell'uscire, l'agente Titz melanconicamente osservò:

— Savevimo che no trovaremo gnente! Proprio sti qua se lassa trovar qualcosa! Ma semo vignudi per dover de' uficio!

* * *

Agli arrestati di venerdì, si aggiunge il barbiere Carlo Birgel di via del Farneto n. 11, tratto in arresto sabato notte.

— A Torino, si è laureato in chimica Giacomo Barbero fattorino telegrafico, d'anni 30, il quale spese tutta la sua vita fra lo studio e il lavoro. Egli è figlio di un falegname: fu scritturale di avvocato, volontario nell'esercito, frenatore ferroviario... e finalmente, fattorino del telegrafo. Gli studenti che assistevano allo svolgimento della sua tesi, gli fecero una calorosa dimostrazione di simpatia: e fu ben meritata!

Da Venezia.

La notte del Redentore.

(G. Facco) 17 luglio. — Quando il sole scende all'occaso ed irradia con l'ultimo sprazzo di luce la gemma dell'Adria, e l'azzurra superficie della Laguna, non mossa dal soffio più lieve, quando la città misteriosa comincia ad essere avvolta nelle rosee penombre del crepuscolo, quando Venezia, questo fantastico sogno dei poeti, s'addormenta dolcemente fra il doppio sorriso dell'onde e del cielo, nella notte del *Redentore*, che dal 1577 si festeggia, in luogo del silenzio profondo subentra il frastuono.

Da lontano dal Canale della Giudecca indefinito cento rumori si uniscono ad altri che partono dall'ampio seno del bacino di S. Marco illuminato da cento lumi della Riva che accrescono il magico incanto al fantastico spettacolo degli innumerevoli natanti che sotto il cielo cosparso di stelle vagano dando sprazzi fosforescenti nella notte provocante... snervante *del nostro famosissimo Redentore.*

E' il baccanale che predomina, — tutta Venezia è largamente rappresentata — nobili, ricchi, borghesi, popolo minuto assistono o prendono parte alla *fragia* nella quale si cercano emozioni, si provocano i sensi.

Una parte sola, veramente trascurabile, si porta al Redentore per devozione, e là la luce misteriosa del tempio, la severa ricchezza degli addobbi, il fumo degli incensi e le sacre melodie tengono assorti i fedeli che nel pio pellegrinaggio non si impongono che privazioni.

Questi credenti, a costo di quattrini, invadono nella notte il centro della città, per trovare un giaciglio o nei porticati della chiesa di S. Marco o sotto il Palazzo Ducale, offrendo veramente uno spettacolo penoso.

* * *

Solo verso le 12 il *Lido* accoglie tutta la massa dei gaudenti, alle molte migliaia di veneziani impenitenti si aggiungono tutti quelli venuti dal di fuori, ed allora si mangia e si beve e si attende vociando, cantando l'alzata del sole o dall'ampia terrazza del grande stabilimento balneare o dalla spiaggia.

* * *

Ed ora la nuda cronaca:

Alla Giudecca concerti e fuochi pirotecnici. Illuminazione straordinaria della Piazza e del molo.

Serenata di gala al Teatro di Lido che attirò moltissimo pubblico per lo spettacolo veramente attraente.

Bagnanti di ambo i sessi in numero superiore all'aspettativa.

Nessun borseggio — una disgrazia però la cronaca deve registrare — alle 12 circa di notte nel rio del Megio a S. Giacomo dell'Orio, un vecchio sconosciuto cadde nel predetto canale ed annegò. Lo si crede un trevigiano. Egli è certo Luigi Guerra d'anni 74, di Treviso, venuto a Venezia per trovare il figlio Francesco, abitente in campo dei Tedeschi.

* * *

Tirata la somma, fecero questa notte affari buonissimi la Società Veneta Lagunare che mantenne continuato e sollecito servizio; così il tramways Rottigni, il Teatro di Lido, la società dei bagni e tutti gli esercenti, specialmente l'ottimo Carlo Picco che, come sempre, seppe accontentare anche i più esigenti.

20 mila forestieri!

Circa 20 mila persone arrivarono sabato a Venezia per la festa.

Si calcola che coi treni ordinari, dalle linee della Veneta, da Mestre e da Chioggia sieno arrivate circa 7000 persone; coi piroscafi del Lloyd ne giunsero circa un migliaio e coi vari treni speciali organizzati dalle ferrovie giunsero: da Treviso 740 persone, da Udine 1007, da Rovigo 630, da Vicenza 1200, da Bologna 1500, di Firenze 897, da Verona 644, da Milano 709.

CRONACA PROVINCIALE

PORPETTO.

— Segretario che ci lascia.

Con sommo dispiacere dell'intera popolazione, il segretario Adolfo Limeri, dopo otto anni di permanenza fra noi, ci abbandona. Giovane probo, intelligente, energico, resse l'Amministrazione con intelletto d'amore, stimato dai superiori, benevisto dagli amministrati, adorato dagli impiegati comunali. Migliorando di molto la sua posizione, sia moralmente che finanziariamente, se ne va a spiegare il suo ammirabile zelo, in un centro ben più importante, dove di tutto cuore, gli auguriamo sia circondato da amici e ammiratori, che sappiano apprezzare degnamente, le sue doti preclare di mente e di cuore.

Porpetto, possiamo dirlo francamente, fa una grave perdita e Rivignano un prezioso acquisto.

TOLMEZZO.

— Ruba le borre asportate dalla piena.

Nel novembre del decorso anno, in seguito ad incessanti pioggia, il torrente Pesarina s'era straordinariamente gonfiato per guisa che asportò quanto legname trovavasi sulle sue riviere. Certo Fedeli Giosuè di Prato Carnico, segretario di quella cooperativa popolare, con alcuni zappini rubava alla corrente le borre le trasportava a casa sua, contro il divieto del proprietario Cleva Mattia che aveva ordinato che quello tratte in salvo sulla riviera fossero ivi lasciate a sua disposizione che avrebbe poi compensato il lavoro eseguito. Il Tribunale gli infligge 25 giorni di reclusione, facendo, però luogo alla condanna condizionale applicando per la prima volta quassù il disposto della recente legge.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

— Stritolata dalla trebbiatrice!

Certa Padovani Linda, ventiduenne, figlia del maestro elementare, mentre si accingeva a far entrare nella trebbiatrice in azione gli ultimi resti del frumento, scivolò lungo il cassone e, travolta dai cilindri, rimase stritolata.

Nella paglia furono trovati pezzi di carne della disgraziata; e nel frumento una quantità di frantumi ossei!..

Spirò dopo tre ore di agonia.

SPILIMBERGO

— Gravissimo incendio un ferito.

17. — In questo momento (ore 1) giunse la notizia che un vasto fabbricato di proprietà del sig. Concina Gio Batta fu distrutto dal fuoco.

Nulla si potè salvare.

Un uomo riportò scottature abbastanza gravi. Una vecchia ammalata fu a stento salvata. I danni ascendano a qualche migliaio di lire. Credesi che il Concina sia assicurato.

PORDENONE.

— Seduta del Consiglio Comunale

14. — *(Rit).* — Ieri sera si convocò il Consiglio comunale con l'intervento di 19 consiglieri. Aperta la seduta, il cons. *Asquini* propone che siano inviate le condoglianze alla famiglia dell'estinto pro-sindaco di Udine dott. Erasmo Franceschinis. La proposta è accettata.

Il cons. *Boletti* ringrazia a nome del suocero cav. Vendramino Candiani il Consiglio del voto espresso per la sua guarigione.

Si passa quindi all'interpellanza *De Mattia* sulla esposizioni delle mostre fra gl'intercolunî dei portici. Il cons. *De Mattia* ricorda una deliberazione precedente con cui ai fruttivendoli era vietata l'esposizione della merce fra gl'intercolunî. L'ass. *Cattaneo* osserva che non si può per l'art. 23 del regol. dar vigore a questa proibizione se non si è prima provveduto ad una località adatta per l'esercizio della vendita. Dopo breve discussione, a cui prendono parte il cons. Asquini il Sindaco e l'ass. De Carli viene accettata la proposta di presentare un nuovo regolamento. Il cons. *Ellero* deplora che l'igiene sia trascurata, e cita a questo proposito il fatto di una fogna di certo Stufferi, da cui esalano fetori pestiferi e si è dovuto presentare ricorso. Il *Sindaco* dice che manca l'iniziativa privata per l'igiene e nel caso citato dal cons. Ellero venne già deferito il proprietario a provvedere. Il cons. *Ellero* poi osserva che si sono fatte costruire delle fogne in modo che i privati non possano senza difficoltà provvedere alla vuotatura. Egli domanda poi quali pratiche furono fatte sulla domanda presentata dai coscritti per essere esonerati dal pagamento del viaggio. Il *Sindaco* risponde che la Giunta ha rifiutato ai 70 richiedenti la domanda: I.o Perchè in bilancio non venne stanzionata nessuna somma per questo titolo: II.o Perchè non esiste nessun precedente che giustifichi il fatto; III.o Perchè interpellata l'autorità superiore si ebbe in risposta che la deliberazione sarebbe stata annullata; IV.o Perchè nel circondario fu un solo comune, che concesse l'indennità di viaggio, e venne poi annullata dall'autorità superiore. Non sarebbe rilevante la spesa, continua il sindaco, ma vi si oppongono le leggi dello Stato.

Il cons. *Asquini* protesta energicamente per il modo con cui viene confezionato il pane e raccomanda che si eserciti una speciale sorveglianza. Il Sindaco conviene ne su questo e non dimenticherà la raccomandazione *(Ricordiamo che sopra questo argomento avevamo fatta la stessa raccomandazione)*.

Si passa quindi all'ordine del giorno. Si completa la Commissione per la tassa d'esercizio con la nomina dei cons. Bresin, Polese e Perin Rimanevano in carica i cons. De Mattia e Silvestri. Si approva il nuovo statuto organico della fondazione Querini — Stampalia in Venezia.

Si passa alla discussione del nuovo organico e regolamento degli uffici Municipali.

A questo punto si dà lettura di un telegramma del cons. Policreti che giustifica la sua assenza.

Il *Sindaco* legge la relazione che accompagna la proposta del nuovo organico e regolamento, indi si discute l'art. 1.o del regolamento. La discussione non va più oltre a questo articolo; i consiglieri sembra che non siano ben preparati sull'argomento; il cons. *Ellero* propone difatti di dare alla stampa il regolamento.

Entra l'avv. Policreti.

Il *Sindaco* non ha difficoltà di accettare la proposta, ma è spiacente di rivolgere ai signori consiglieri una parola di biasimo perchè avevano ben tempo di studiare l'argomento. Viene finalmente approvata la sospensiva, ma non la stampa del regolamento.

Si passa a discutere la vertenza del comune col signor Gasparini Pietro. La Giunta domanda l'autorizzazione di stare in giudizio. Sopra questo oggetto si fa una discussione ampia; vengono presentati diversi ordini del giorno, i quali sono poi ritirati e si finisce per approvare l'ordine del giorno della Giunta, in cui si consacra il principio della concessione precedentemente fatta e si accorda la facoltà di stare in giudizio per salvarla guardare i diritti del comune.

Si approva l'appalto per trattativa privata della ghiaia per la manutenzione delle strade.

Si accorda alla Banda Cittadina un sussidio di L. 500.

Il cons. *De Mattia* insiste nella sua raccomandazione altre volte fatta chi non si suoni soltanto in Piazza Cavour e alla Stazione.

Si approva in seconda lettura il sussidio al patronato scolastico.

Si approva infine la maggiore spesa occorsa pei lavori di riparazione al coperto della Chiesa di S. Marco.

La seduta è levata e volentieri si va a respirare un po' d'aria fresca.

— I lavori per l'impianto telefonico. In settimana saranno ultimate le pratiche per l'impianto della rete telefonica. Possiamo assicurare che la settimana ventura avranno principio i lavori per il collocamento intanto della linea Pordenone - Sacile.

— Nuova seduta del Consiglio.

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria giovedì 21 corr. per deliberare sul nuovo regolamento ed organico degli uffici municipali e sopra altri oggetti di secondaria importanza.

L'argomento del nuovo organico e regolamento è di così alta importanza, per una funzione regolare nei molteplici es svariati lavori dei diversi uffici, che non può mancare alla seduta l'intervento numeroso dei consiglieri. Speriamo che il tanto sospirato organico arrivi finalmente in posto, così, con un atto di vera giustizia si avrà reso altresì un grande servizio al pubblico.

— Cronaca del caldo.

Sabato massima cent. m32.5, minima 20.2; domenica, massima cent. 33.3, minima 19.

— Esami di licenza elementare.

Ecco l'elenco delle alunne e degli alunni che ottennero la licenza elementare:

Civran Rita, Corazza Maria, Draghi Beppina, Faulin Maria, Marini Mercede, Missana Anna, Policreti Orsolina, Barbaro Olviero, Bini Domenico, De Biasio Attilio, Facchin Giuseppe, Ferro Antonio, Farlatti Ferruccio, Filermo Carlo, Gaspardo Giovanni, Fedeli Miani, Milani Giuseppe, Montanari Giuseppe, Palazzin Olivo, Pagotto Alessandro, Polesello Bortolo, Romor Vincenzo, Roviglio Adriano, Sardi Gio. Batta, Stimamiglio Giovanni, Tomadini Pietro, Turin Antonio, Viotto Arrigo, Lunarduzzi Davide, Mazzolini Marco. Comuzzi Maria privatista.

— Cessione di negozio.

In questi giorni la rinomata ditta Teresa Quaglia ha ceduto il suo negozio in piazza Cavour al sig. Pietro Tomasella.

APPENDICE — 150

L'espiazione.

— Sono sulla via di raggiungerti, caro mio!... Capisci che, con le mani bucate di lui, si dà fondo anche al mare!...

— Allora la moglie è consapevole?

— Certo. La ereditiera è lei.

— Alla buon'ora!.. Vedi, adesso che conosco lo scopo cui deve servire il mio duello, agisco con più tranquillità e sicurezza.

— Quando partirai per Truville?

— Questa sera stessa.

— Solo?

— Naturale: quando sarò laggiù poi, m'ingegnerò, non dubitare; vi ho parecchi amici.

Il barone aveva mutato fisonomia e tono di voce: sembrava quasi lieto, sereno.

Pasqualina trasse lentamente da una borsetta che aveva con se un portafoglio gonfio di biglietti di banca.

— A te, verifica; sono diecimila franchi per ora. Credo ti basteranno. Ad ogni modo, conosci il mio indirizzo. Il compimento della somma, ad affare compiuto. Adesso me ne vado: ho parecchie cose da sbrigare. Buon viaggio! vedrai che un giorno dovrai benedire la tua Pasqualina!

— Lo sa il marchese Nebraissier che sarò io quello...

— Lo sa. Egli ha tutta la fiducia in te.

— E da sua parte, sarò sicuro che non mi tradirà?

— Eh, mi pare che non gli convenga. Tanto, sarebbe preso allo stesso laccio.

Blaignl guardò la Camarches fissamente negli occhi.

— Che banda di scellerati si potrebbe fare con alcuni dei primi gentiluomini di Parigi!.. e quali degne loro compagne sarebbero certe gran dame che sembrano fiori di virtù e godono la stima del mondo!..

La triste donna sorrise.

Sulla soglia, ella fu presa dalle solite tenerezze. Flavio era stato uno degli amanti suoi: non lo aveva mai dimenticato, non lo poteva dimenticare.

— Briccone! — gli disse. — Non ti fai più vedere, eh?!.. Hai dimenticato la tua Pasqualina... Soltanto quando hai bisogno te ne ricordi: ma ora che sei ricco non ti ricorderai nemmeno più di me...

E cercò di abbracciarlo; ma egli, rifiutandosi a quell'offerto nauseante abbraccio, la spinse con violenza fuori dell'uscio e lo rinchiusie volgendole una volgare ingiura.

Qualche istante dopo una botte trasportava la Camarches in via dell'Opera al suo magazzino dove, comodamente sdraiato in una poltrona, il marchese Nebraissier l'aspettava nel salottino riservato.

— Ebbene?

— Combinato tutto..

— Quanto?

— Caretto: mezzo milione.

— Bah! — fece Marcello sprezzante — E che cos'è mezzo milione, se ci riesce? Quando parte?

— Questa sera; e tu?

— Anche questa sera; per la Turenna.

Si lasciarono. Il marchese era tranquillo come il solito.

— Ma di che tempra sei tu? — gli domandò la donna, nell'accompagnarlo sulla soglia. — Non provi almeno qualche preoccupazione?

— Io?.. Non ci penso nemmeno. Oramai, non potrei mica ritirarmi.

— Perchè no?

— Una donna mi guida ed io agisco. — La sua voce parve vibrare di collera repressa. — Poi, lo sai bene: sono fatalista: è il destino che lo vuole! — E senz'aspettar risposta, si slanciò giù per la scala.

CAPITOLO XXXIX.

Triste certezza.

Lorenzo Beltrand era uscito dal suo colloquio con Magda Albani in uno stato di turbamento penoso. Gli mancava la sicurezza di trovarsi di fronte a un delitto: ma ogni minuto che passava era un nuovo spiraglio di luce che veniva a rischiarare le tenebre del terribile mistero.

Tutto non si poteva attribuire al caso; aveva ragione la signora Laura. La sparizione di Fernanda, dopo che la signora Laura stessa l'aveva veduta scendere alla stazione di Tours, e quindi molto presumibilmente in viaggio per raggiungere la figlia; la malattia di Magda sviluppata poco dopo l'arrivo del D.r Denites... E i sintomi di quel male?.. Non c'era dubbio: si trattava di un avvelenamento..

Egli era preoccupato e irrequieto. Sarebbe stato in tempo di salvarla?.. Lo sperava; ma la madre di lei, quella sfortunata, sulla quale la marchesa con tanto cinismo aveva insinuato il sospetto, mentre Laura e Magda erano entrambe, concordi ad affermarla una santa?..

Dove poteva essere?.. Forse, morta per mano di malfattori, a scopo di rapina?.. Ma quel pensiero lo abbandonò subito. Più insistente, invece, lo angustiava il sospetto insinuatogli da Laura che gli stessi castellani d'Artois avessero tramata questa sparizione.

Una notte, egli vegliava ancora, nella sua camera.

Aveva spento il lume ed era seduto accanto alla finestra spalancata, fumando e fantasticando.

Gli sembrava che l'aria fresca ed il silenzio di tutte le cose gli facessero bene. Quella dolce quiete, l'incanto di quel silenzio e di quel cielo cosparso di scintillanti stelle, conciliavano a lui pure un'alta poesia: la poesia dell'amore, che già cantava possente nell'anima sua.

Ad un tratto, passò lugubremente nell'aria l'ululato d'un cane.

(Continua)

CIVIDALE.

Gravissima disgrazia.

ANNEGA ACCIDENTALMENTE

(Da un nostro inviato speciale)

Anche ad Udine, la notizia portata ieri dai giornali del mattino, della morte accidentale — nelle acque del Natisone — cui soggiacque il giovane avvocato Luigi Dondo, figlio dell'egregio avvocato Paolo, produsse, come a Cividale, patria dell'infelice, una tristissima impressione. Mandammo tosto sopraluogo un nostro reporter; ed ecco le informazioni da lui portateci:

Le prime voci
dicevano che l'annegato era un alpino.

Verso le 19 di sabato, faceva il giro di tutte le bocche una brutta notizia; si diceva che nelle acque del Natisone e precisamente nel gorgo sottostante alla frazione di S. Giorgio, fosse stato trovato il cadavere di un alpino.

Questa voce fece sì, che gli alpini, qui di stanza, i quali godevano a quell'ora della libera uscita, si affrettassero alla volta di S. Giorgio per vedere chi era l'infelice compagno così miseramente precipitato al termine dei suoi giorni.

Le smentite. — Un borghese.

Naturalmente, appena ebbesi sentore della disgrazia, non pochi da Cividale si recaron sul luogo. E furono questi curiosi — donne e ragazzi, — che venivano esclud[illegible]d trattarsi di un alpino; era un borghese, doveva essere qualcuno di Cividale: doveva essere qualcuno di condizione civile: i vestiti trovati, lo dimostravano...

Il cane fedele. — Il riconoscimento

Accanto a questi indumenti, trovavasi anche un cane da caccia. Il fedele animale, non vedendo ricomparire il proprio padrone, guaiva in modo pietoso, guardando quanti si avvicinavano e quasi dirizzando a ognun d'essi la sua voce lamentosa.

— Ma questo è il cane d'un avvocato! — cominciò a dire taluno.

— Bravo!.. Lo conosco anch'io!.

— Il cane da caccia dell'avvocato Dondo!. — saltò su a dire un terzo.

— Che sia lui, l'annegato?!. Povero avvocato! così giovane!.. E povera famiglia!..

Come fu scoperto il fatto.

La scoperta del doloroso fatto si deve alle sorelle Maria e Teresa Brusini di Giovanni, della frazione di S. Giorgio, la prima di anni 8 e la seconda di anni 6.

Scorsero esse nel fiume il corpo di un uomo che veniva trasportato dalla corrente e sulla riva rinvennero i vestiti, un paio di occhiali (l'avv. Luigi Dondo era un po' miope) ed il cane che si lamentava continuamente.

Le sorelline Brusini avvertirono tosto certo Giacomo Di Plotti di G. Batta di anni 24 di Rualis, il qual'ultimo a sua volta partecipò la notizia a tal Francesco Fadon di G. Batta di anni 42, da Gruppignano.

I carabinieri sul luogo.

Il Di Plotti corse a portare il triste annunzio al maresciallo dei carabinieri, sig. Marco Fusarini.

— Sior marescial!.. El vegna zo che ghe xe un negà nel Nadison...

— Va bene... Vengo subito — rispose l'egregio e simpatico maresciallo. E si affrettò infatti, col vice brigadiere Amoruso e con un milite, per la via che metteva al luogo fatale.

Il maresciallo Fusarini ci raccontò che, giunto sul posto, alcuni affermavano l'annegato essere il figlio di certo Brusin.

— Ma no.. no... — rispose — Quello lì non è il figlio del Brusin... non vedete?.. è impossibile.. non è Brusin...

A galla.

Il corpo dell'avvocato Luigi Dondo giaceva supino con la testa nell'acqua, e difficile quindi era l'identificarlo.

Il ramo del fiume, nel punto dove accadde la disgrazia, ha una profondità non superiore ad un metro. Il corpo dell'annegato galleggiava in un piccolo gorgo.

Più tardi arrivò sul luogo anche il delegato Minardi, poi il dott. Accordini.

Tutto il complesso dei fatti dimostra che il povero avvocato quando si trovò nell'acqua, fu colto da sincope.

Il maresciallo Fusarini, dopo aver fatto estrarre il cadavere, dispose a che, mediante lettiga, fosse trasportato, per la via di Gruppignano alla cella mortuaria dell'Ospitale.

Il carattere dell'avv. Dondo.
Un breve dialogo.

Il disgraziato giovane era di carattere posato, serio, schivo dai chiassi, piuttosto solitario.

Mentre egli si recava a prendere il bagno, incontrò alcuni coetanei che ritornavano alle proprie case ed alle loro domande rispose:

— Podè andar voialtri... mi me fermo.

Il caporale degli alpini Giacomo Golini ed il soldato Luigi Tommasino, di ronda in quei luoghi, per evitare che i soldati si recano al bagno, lo videro quando si bagnava, lo rividero poi cadavere.

Anche il sig. Attilio Miotti, impiegato all'ufficio del registro di Cividale, passando da quelle parti, vide e riconobbe il cane del povero avv. Dondo; ma non se ne preoccupò, pensando che l'avvocato si trovasse vicino, in qualche recondito meandro del fiume a refrigerarsi nelle fresche acque come soleva far di frequente, essendo esperto al nuoto.

L'impressione.

Il descrivere l'impressione a Cividale, non appena fu conosciuto il triste caso, è impossibile. Nessuno voleva credere alle prime voci; anzi, a chi propalava la disgrazia, ridevasi sul volto, come allo spacciatore di una troppo palese fandonia.

⁂

L'avvocato Luigi Dondo era nato a Cividale il 14 agosto del 1875. Frequentò dapprima le scuole elementari nel natio loco; fu poi ad Udine, per compiere il ginnasio-liceo, alloggiando presso la famiglia Vianello.

Si laureò nella università di Bologna.

Esercitava la professione dell'avvocatura, assieme al padre, stimato e beneviso da tutti. Copriva la carica di Vice Giudice Conciliatore di Cividale, era Giudice Conciliatore nel Comune di Torreano, consigliere della Congregazione di Carità e dell'Ospitale civile. Fu membro della commissione elettorale e coprì anche altre cariche.

Figlio unico, viveva circondato dall'affetto più vivo dei genitori; affetto ch'egli ricambiava del più intenso e rispettoso amore. Non più tardi di sabato stesso, egli aveva acquistato un ventaglio da regalare alla vecchia mamma adorata!...

Cividale tutta piange oggi una intelligenza ed una preziosa attività tragicamente spenta.

La famiglia.

Nessuno osava portare la lugubre notizia ai desolati genitori. E quando poco a poco, la tristissima verità fu ad essi palese, piombarono in tale strazio, che il cuore dei pochi intimi presenti ne fu dilaniato.

Il parroco di S. Silvestro, don Luigi Gattesco, cercò in tutti i modi di recar loro qualche conforto; ma troppo crudele fu il colpo, perchè le parole potessero in verun modo giovare a lenir così tremenda giustificata angoscia.

⁂

Cividale tutta partecipa al loro immane dolore. Già nella sera di sabato fu, in segno di lutto, sospeso il concerto della banda municipale; e nella giornata di ieri, sulle vetrine dei negozi e per gli albi della città, si vide esposto il ferale annunzio.

⁂

Al dolore dei cividalesi pel così tragico spezzarsi di una utile esistenza, alla loro commiserazione per i disgraziatissimi genitori che avevano quell'unico conforto — uniamo le nostre sentite condoglianze.

E ad esprimerle, useremo le parole medesime che il dolente zio dell'estinto dott. Augusto Pasini Vianelli ci scrive nel comunicarci la lugubre notizia: «Possa il tempo «rimarginare la profonda ferita a«perta, e ridare a quei cuori im«meritamente esulcerati l'invocata «pace».

⁂

I funerali seguirono stamani, alle otto.

— Sale gratuito.

Fra venerdì e sabato sono stati distribuiti 39 libretti, per altrettante famiglie, che costituiscono n. 187 individui, pellagrosi o sospetti tali, per il prelevamento del sale gratuito a tutto giugno 1905.

— Per onorare la memoria del gran Patriarca Paolino

In questi giorni si è costituito, in Cividale una Commissione di elette persone, con lo scopo di onorare la memoria del gran Patriarca con la pubblicazione di un volume di contribuzioni scientifiche che abbiano una qualche attinenza con San Paolino e con il tempo che fu suo, chiamando a collaborarvi egregi studiosi della storia e delle lettere. La circolare fu inviata a tutti gli studiosi di cose storiche e letterarie.

— Il Campanile del Duomo.

Una Commissione composta del delegato di P. S. sig. Minardi, dell'ing. del Fiorentino Matteo, del prof. Grattoni e del sig. Angelo nob. C[illegible]coni, ispezionò ieri l'interno del campanile: furono trovate guaste alcune travi di sostegno e venne, perciò, ordinato di sospendere il suono delle campane II. e III, in maggior pericolo.

— Saggio finale al Giardino Infantile.

Domani avrà luogo il saggio finale al Giardino Infantile, con un grazioso programmino.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

CANDIDO BRUNI
Calzature - Busti
Motocicletta Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

GEMONA.

— Consiglio comunale.

Ieri sera alle ore otto, nella sala municipale si radunò il consiglio comunale per deliberare su tredici oggetti, dei quali quattordici in seduta privata. Sono presenti dodici consiglieri. Dopo che il consigliere Fedrigo Perissutti con voce commossa e commovente ebbe tessuto le lodi del compianto consigliere cav. dott. Antonio Celotti (il Consiglio intanto l'ascoltava in piedi); e stabilito di mandare le condoglianze alla famiglia; si delibera di concorrere per metà alla spesa dei contratti di enfiteusi del Bosco Gemina. Fu inoltre dato parere favorevole in ordine a talune aggiunte e modificazioni al Regolamento Provinciale per la coltivazione del riso e con voti nove contro due contrari e un astenuto, approvato il pagamento antecipato della seconda quota in L. 300 come compenso di buona uscita, dietro istanza degli insegnanti Martina Antonio e Copetti Clorinda anzichè di pagarla nell'esercizio venturo come in antecedenza stabilito e di prelevarle intanto dal fondo luce elettrica.

All'oggetto quarto circa la «transazione della questione vertente col Comune di Lusevera» unanimemente approvossi la massima che la nomina dei due arbitri, uno tecnico ed uno legale da aggiungersi ai due altri nominati, dal comune di Lusevera, sia di spettanza del consiglio, anzichè della Giunta, conforme al deliberato del Comune di Venzone cointeressato, e la nomina venga fatta all'infuori delle persone appartenenti all'amministrazione.

Pure unanimemente il Consiglio approvò la continuazione d'esercizio diretto dei servizi pubblici contemplati dalla legge 29 marzo 1903 N. 103 e cioè acquedotto e pulizia pubblica.

Viva discussione si accende sul Regolamento dell'esercizio delle vetture pubbliche. Vi prendono parte i consiglieri Nais, Iseppi, Fedrigo, Perissutti, de Carli. Fino all'8 si approvano, con lieve modifica nel 4o: lunga, vivace discussione si accende pel 9, concernente l'obbligo dei vetturini di trovarsi per turno ad ogni corsa all'arrivo dei treni sul piazzale della stazione ferroviaria.

Il Consigliere Nais lo vuole mantenuto, il cons. Iseppi lo vuole invece soppresso e propone di continuare la discussione del regolamento senza tener conto dell'art. stesso. Il Consigliere Perissutti fa la proposta alla Giunta che studi il modo di abbinare il servizio del procacciato postale con una giardiniera od omnibus, secondo la stagione, e di comunicare poi lo studio, dei mezzi escogitati al Consiglio per la sua approvazione, la Giunta accetta e poi il regolamento e la relativa tariffa, alla quale viene fatta una lieve modificazione proposta dal Consig. Nais, e vengono approvati.

La «vivacità» finale.

Si passa infine all'oggetto settimo: «Concorso del Comune nella spesa delle feste centenarie Pro Basilio Brollo».

Nel mentre il Segretario capo, sig. Tranquillo Mazzatta, legge la relazione della Giunta, si sollevano vivacissime discussioni. Si parla in modo concitato e la discussione si protrae molto a lungo. Sono circa le undici. L'assessore Domenico Pittini si copre e si allontana dalla sala. Poco dopo lo seguono altri consiglieri.

Il Segretario se ne accorge ed avverte il Consiglio che non può continuare nella discussione, perchè manca il numero legale. Ed allora la discussione si tronca e la seduta si scioglie tra i commenti dello scarso pubblico.

SEGNACCO

— Fatto doloroso — Un povero pazzo che si scanna.

18 Una grave sciagura ha dolorosamente impressionato questa popolazione.

Alessandro Pellarini cinquantenne della frazione di Villafredda, deludendo la vigilanza affettuosa dei suoi, venerdì scorso nel pomeriggio fuggiva di casa. Solo, sabato mattina — dopo ansiose ricerche — fu trovato in un fosso con la gola squarciata da colpi di ronca.

Un mese fa circa, era rimasto talmente impressionato dall'incendio sviluppatosi nottetempo a Villafredda, da averne il cervello sconvolto. Aveva perduto il sonno e si accusava colpevole dell'incendio.

Posto sotto cura di questo medico comunale, da qualche tempo stava meglio.

Il Pellarini era colono della spettabile famiglia Biasutti e apparteneva ad una famiglia, nota per la sua bontà e laboriosità. Poteva dirsi *buono tra i buoni*, perciò la sua morte è vivamente rimpianta da ogni classe di persone.

SPILIMBERGO.

I risultati della elezione pel consigliere provinciale.

(Nostro telegramma).

18, *ore 9 55 mattina* — I votanti nella elezione di ieri furono 1259. L'avv Pognici ebbe 1000 voti; il perito Scatton, 236. L'esito della lotta era previsto.

S. AITO AL TAGLIAMENTO

— Rissa fra due compagni di lavoro.

(Carlo) — *17.* — Giorni sono, i giovani Martin Giovanni di Antonio, d'anni 16, e Scodeller Isidoro di Luigi, d'anni 15, falegnami presso il laboratorio del signor Perosa Antonio, scherzavano fra loro scagliandosi reciprocamente un vecchio berretto. Lo scherzo presto degenerò in rissa. Mentre il Martin cercava svincolarsi dalle strette dell'avversario, questi lo colpì alla schiena con un ferro da pialla, producendogli ferita trasversale lunga otto e profonda quattro centimetri, alla regione lombare sinistra. Il dottor Fiorioli che lo medicò all'ospedale, la giudicò guaribile dai 12 ai 15 giorni.

I Carabinieri, appreso il fatto, ricercarono lo Scodeller; ma questi, fiutato il vento infido, aveva già preso il volo.

— Che caldo!

Questa è l'esclamazione generale. Ieri, per esempio, il termometro, posto al sole, segnava 45 gradi centigradi!... Altro che la febbre!...

PALMANOVA.

— La festa del Redentore

è passata qui... in famiglia, non essendosi disposto nulla per festeggiamenti che chiamassero il concorso di forestieri.

Alle sei sveglia, della banda cittadina che percorse le tre vie principali della città; nel pomeriggio concerto della stessa banda eseguito bene, ed alla sera, molto frequentato il ballo malgrado il caldo soffocante.

— La scuola di disegno.

La scuola di disegno, questa ottima istituzione tanto vantaggiosa specialmente per la classe operaia, progredisce di anno in anno: ciò che conforta grandemente.

Nell'anno 1901-1902 gli inscritti furono 54; nel 1902 1903 58, con 42 frequentatori; nel corrente anno 1903-1904, 69 con 58 frequentatori, dei quali 8 non appartenenti al comune.

La esposizione dei lavori che certamente si farà a termine d'anno scolastico riuscirà soddisfacente per il numero e la perfezione loro.

In una brevissima visita fatta nella scuola, abbiamo potuto osservare lavori in scultura eseguiti da Furlan Cesare, diversi lavori in ferro di Tudech Giovanni e De Biagio Ernesto, tutti e due da solo un anno frequentatori della scuola.

Altri lavori, pure bene eseguiti ci parvero, quelli di Macoratti Ferdinando, carrozziere; Forte Giovanni, in plastica; Micorci Cesare, pure in plastica; Costantini Giovanni, ed altri ancora.

Questo notevole progresso della scuola festiva di disegno torna ad onore del prof. Riccardo Romanello che con zelo e passione ha saputo incorragiare e condurre alla frequenza ed assiduità tanti operai.

TARCENTO

— Deliberazioni del consiglio.

17 luglio. — Nell'ultima seduta straordinaria il patrio Consiglio fra le altre cose, deliberava, in seconda lettura, il prestito di lire 100000 ammortizzabili in 30 anni per far fronte ad alcuni impegni del bilancio e per erigere il nuovo ponte sul Torre; e quindi l'istituzione di due scuole nuove per le classi I.a e II.a miste, nelle borgate di Collerumis e di Molinis. Alle insegnanti di dette scuole, essendo facoltative, verrà corrisposto l'annuo assegno di lire 600, e la nomina avrà luogo per concorso.

SACILE.

— Incendi.

16 — Ieri notte, alle ore 12 circa, nel vicino Comune di Caneva, sembra per cause accidentali, appiccavasi fuoco al fabbricato di Luigi Fioretti fu Pietro distruggendolo completamente. Non si arrivò a porre in salvo neppure i mobili, gli indumenti e L. 600, in denaro.

Il danno assicurato si calcola di L. 10000 per il solo fabbricato. Anche le case vicine soffrirono danni

— A Dardago s'incendiava ieri alle 2 una tettoia con legname e frumento da trebbiare, di proprietà di Carlon Luigi detto Scopo.

Il tutto era assicurato, ma per un valore di gran lunga inferiore al reale.

— Dottore in Zooiatria.

Il giorno 15 col massimo dei punti, e cioè 90 su 90, dallo studio torinese veniva diplomato dottore in Zooiatria il giovane concittadino sig. Ivo Cecchelli.

Al neo veterinario vive congratulazioni.

CODROIPO.

— La elezione del consigliere provinciale. La vittoria del co. Rota

17. — Oggi ebbe luogo in questo mandamento l'elezione del consigliere provinciale. Due erano i candidati che stavano di fronte:

il Conte Dr Lodovico Rosa portato dai clericali e dai moderati, ed il cav. uff. Bernardino Berghinz portato dai liberali democratici. Gli elettori da ogni parte giungevano in compatte schiere. I muri, le colonne dei sottoportici e perfino le colonnine della piazza dei grani erano tapezzate di manifesti elettorali. Le osterie e le birrarie erano rigurgitanti di elettori e di curiosi.

Nel cortile di casa Rota, vi fu un grande affluire di elettori ai quali fu dispensato il vino a volontà.

Alle ore 9 fu aperta la sala della votazione. Il seggio venne conquistato dal partito Rota. Lo presiedette il sig. Antiga giudice del Tribunale di Udine.

La lotta fu viva.

Accorsero alle urne anche i vecchi ottuagenari, tutti i preti, compreso Don Angelo Venerati il quale ha compiuti i 90 anni e, per la sua grave età, da molto tempo non usciva di casa.

Ed ora, ecco i risultati:

	Rota		Berghinz	
Codroipo	205	voti	69	voti
Rivolto	165	»	5	»
Bertiolo	34	»	36	»
Talmassons	127	»	14	»
Sedegliano	160	»	155	»
Varmo	60	»	28	»
Camino	73	»	1	»
Totale	824		308	

La vittoria quindi arrise al candidato dei clerico-moderati, essendo riuscito il Conte Dr Lodovico Rota con una maggioranza di 516 voti.

TOLMEZZO.

— Consiglio comunale. — Il Pro Sindaco di Udine e il Giudice Gortani commemorati.

18. — Il Sindaco avv. Michele Beorchia Nigris, appena aperta la seduta consigliare di ieri commemorò il Pro Sindaco di Udine avv. Erasmo Franceschinis, associandosi al lutto della città di Udine; e quindi il Giudice dott. Fabio Fortani, così repentinamente rapito ai suoi famigliari, alla sua Cedarchis, ai suoi concittadini di Tolmezzo.

I Consiglieri si associarono.

— L'ingegnere comunale. — Proposta della Giunta, respinta.

Fra i vari oggetti trattati v'è pure quella in seconda lettura riguardante la nomina di un ingegnere Comunale con lo stipendio di lire 2500.

Il Sindaco disse essere urgente bisogno del nostro Comune di procedere a vari lavori, i quali richiedono l'opera d'un ingegnere; e citò la costuzione delle coste dalla Fabbrica e dalla madonna del Sasso a Caneva, l'acquedotto etc.; rilevò la spesa annua che il Comune sostiene ricorrendo agli ingegneri avventizi essere superiore di gran lunga a quella proposta come retribuzione per l'eligendo Ingegnere.

Il consigliere Tosoni sorge protestando contro queste asserzioni, esponendo come ormai il comune abbia già in pronto i progetti di tutte le opere in vista. Disse che il comune non deve addossarsi un tale aggravio, sia perchè l'opera dell'esecuzione dei lavori è ancora un pio desiderio, sia anche perchè sono da preferirsi agli ingegneri che abbiamo a Tolmezzo a quelli che si presentarono al concorso per L. 2500

Il cons. cav. Lino De Marchi vorrebbe condizionata la nomina all'epoca sicura dell'esecuzione dei lavori in vista.

Il Sindaco assicura essere i lavori imminenti, però dichiara, qualora il cav. De Marchi insistesse nella sua proposta, di accettarla.

Il consigliere ing. Calligaris dice di aver invitato la Giunta alla presentazione di uno schema dei lavori da farsi per poter constatare l'opportunità della nomina. La Giunta non si curò della sua proposta e quindi dichiara di astenersi dal voto.

Il Cons. Canfin dichiara di votar contro, dicendo di non vederne l'opportunità della nomina: i lavori che si fanno apparire cotanto imminenti e sicuri, non li crede tali.

Il cons. Tavoschi si associa al Cons. De Marchi.

Il Sindaco, a nome della Giunta, dichiara di declinare ogni responsabilità, qualora un giorno si venisse a trovarsi in cattive acque per non avere il Consiglio annuito alla sua proposta avente il fine precipuo dell'economia per il comune.

Il Cons. Tosoni, trattandosi di Cosa che per il Comune potrebbe portare le sue conseguenze chiude l'appello nominale. Il voto viene contrario alla proposta della giunta.

In ANDUINS

Mandamento di Spilimbergo

Stazione climatica alpina a 333 m. sul livello del mare con rinomate sorgenti zolfo ferruginose.

Albergo alla Posta

rimesso completamente a nuovo ed ampliato. Locali spaziosissimi e freschi, dispone di oltre 20 camere ammobigliate decentemente, Cucina casalinga sana ed abbondante, con prezzi modici che non temono concorrenza. Posta e telegrafo attigui all'albergo. Servizio di vetture per Spilimbergo e S. Daniele giornaliero.

FRATELLI BELLIN
proprietari conduttori

IMPIEGATO — Cercasi giovanetto fattorino, dai 14 ai 18 anni con buone referenze. Buona retribuzione. Rivolgersi al nostro ufficio.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio rende noto, che alle ore 9 ant. del 22 andante luglio, nel suo studio in Udine Piazza Mercatonuovo 4 seguirà l'incanto per la vendita del fabbricato macchinari e attrezzi di ragione

TINTORIA FRIULANA
A VAPORE
con sede in Udine.

Udine 18 Luglio 1904.

Notaio Ermacora.

Dell'Oste Maddalena
Levatrice e Massaggiatrice
Approvata dalla R. Università di Bologna
Servizio Massaggio a domicilio
VIA GRAZZANO N. 144

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

«Scuola e Famiglia». Ieri l'alto si radunò il consiglio direttivo ed appena aperta la seduta il presidente comm. prof. D. Pacilè, commosso, commemorò con le seguenti parole il testè defunto consigliere, avv. E. Francescinis:

Il collega nostro, l'amico fervido e sincero dell'istruzione popolare, dopo una lunga e penosa lotta tra la vigoria degli anni fiorenti e l'insidia crudele di una malattia che non perdona, a soli 34 anni, chiudeva la sua vita che dava affidamento di un brillante avvenire.

Io non dirò dell'uomo operoso, del propugnatore instancabile di ogni libertà e di ogni progresso rivolto a vantaggio delle classi popolari; di questa energia di questa balda speranza, tolta anzi tempo ahimè! alla famiglia, alla città, alla patria. L'eccesso di lavoro, che, purtroppo, lo trasse a morte immatura, le molteplici occupazioni, non gli permisero sovente di prender parte al nostro Consiglio, ma amico vigile e sincero del nostro educatorio, non lasciava sfuggire occasione di favorirlo col consiglio sapiente, con l'opera.

Quando aveva bisogno di ricorrere a Lui, assessore per la pubblica istruzione, a Lui pro Sindaco, si mostrava lieto ogniqualvolta potesse giovare alla nostra istituzione. Se esodeva di sottoporre alla Giunta talune questioni, voleva che portassi a Lui personalmente lettere ed istanze, per evitare ritardi e giungere così più direttamente allo scopo. E' assai grave per noi la perdita dell'uomo operoso, ricco d'ingegno, che dedicava a fervidi ideali, di questo valido e tenace propugnatore dell'educazione del popolo, rapito innanzi tempo all'affetto dei suoi concittadini. Egli lascia nelle nostre file un vuoto che sarà ben difficile colmare.

Giungano alla sconsolata vedova ed alla sua Famiglia, le espressioni sincere del nostro cordoglio; valga in parte a lenirne il dolore, l'immenso compianto di cui è circondata la sua memoria.

Possa il ricordo dell'uomo forte e generoso aleggiare sempre in mezzo noi e ci sia di sprone a proseguire con lena infaticata l'opera santa a cui ci siamo dedicati nelle idealità altamente civili, alle quali s'ispira la nostra istituzione.

Il Presidente informò poi il Consiglio che il giorno dei funerali, in segno di lutto, si tenne chiuso l'educatorio e che una rappresentanza di consiglieri ed una squadra di alunni, colle rispettive maestre, presero parte al mesto corteo.

Comunicò quindi che gli ottimi coniugi Bearzi, in memoria dell'adorata e compianta loro figliuola, mandarono al nostro patronato lire 500.

Il Consiglio, per attestare in qualche modo la sua riconoscenza, sia per tale cospicua elargizione, sia per le continue cure intelligenti e benefiche che la buona signora Melania Bearzi prodiga alla filantropica istituzione, deliberò d'iscrivere la defunta figlia fra i soci fondatori.

⁂

Fu infine stabilita la chiusura del corso annuale, e che l'educatorio venga riaperto il 17 agosto p. v.

⁂

Sabato si è chiuso il corso annuale all'*Educatorio*, con un riuscito saggio di ginnastica e di canto. Assistevano il Presidente e parecchi con iglieri. Poi lutti che colpirono in questi ultimi giorni la Istituzione, la Presidenza non fece alcun invito rimandando all'autunno la consueta geniale festicciuola.

Commovente fu il saluto che i ragazzi fecero alla Direttrice, alle insegnanti e a quanti si occuparono di loro durante l'anno, cara prova del come questa benefica Istituzione non pure [illegible] rinvigorire le membra e ad aiutare l'istruzione dei figli del popolo, ma anche ad educarne nell'animo i sentimenti migliori.

Alla brava Direttrice e alle solerti maestre, nonchè agli egregi signori Santi e Montico congratulazioni sincere.

— Un altro laureato.

Alla Università di Padova si è laureato sabato in giurisprudenza il signor Egisto di G. B. Madrassi, nostro concittadino. Auguri.

— **Associazione Agraria Friulana.**

Il Consiglio dell'associazione Agraria Friulana tenne sabato seduta. Era quasi al completo. Presiedeva il comm. Domenico Pecile, ed erano presenti anche l'ing. Pez ed il perito Novelli per prender parte alla discussione sulla questione catastale.

Il Presidente comunicò le dimissioni del co. Deciani da consigliere provocate dall'orario delle sedute poco conveniente per il co. stesso.

Si deliberò di mutare l'orario e si stabilì che le sedute abbiano luogo nelle ore antimeridiane, invitando il Presidente a fare cortese insistenza presso il co. Deciani perchè ritiri le dimissioni.

Modifiche al catasto, proposte dal perito E. Novelli e relazione del collegio degli ingegneri friulani.

Il Presidente, comm. Pecile, vide comunicazione dei lavori fatti a questo proposito, dall'Associazione Agraria, negli anni decorsi e richiamò l'attenzione del consiglio sui voti fatti al Congresso nazionale degli agricoltori, tenutosi in Udine nel passato settembre.

Parlarono i signori: Ing. Canciani, avv. Cappellani, ing. Pez, cav. Braida, perito Novelli ed altri: la discussione si protrasse per oltre due ore.

Si concluse riaffermando le deliberazioni del passato settembre e votando un plauso a tutti i nuovi studi catastali fatti in Friuli.

—

Circa le proposte relative alla istituzione dei probiviri, il Consiglio approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Capellani e dal co. Deciani:

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana

considerato che nei pochi conflitti insorti in provincia tra locatori e conduttori di terreni le parti in dissenso più volte invocarono i buoni uffici dell'Associazione Agraria Friulana:

considerato che per rispondere alla fiducia dimostrata al nostro Sodalizio e nell'intendimento di fare opera egualmente utile ai proprietari e ai lavoratori della terra, sembra opportuno che, in mancanza e in attesa della legale istituzione dei probiviri, si provveda come meglio è possibile all'equo e sollecito ricomponimento degli accennati eventuali conflitti;

delibera:

a) di istituire una commissione di cinque membri coll'incarico di intervenire, se richiesta, per risolvere amichevolmente conflitti che insorgessero fra proprietari e lavoratori della terra;

b) di affidare alla stessa, nei casi in cui ad essa le parti con compromesso, deferissero la decisione della controversia, la facoltà di aggregarsi altri quattro membri, da scegliersi di volta in volta nell'ambito il cui conflitto è sorto, due fra i proprietari, due tra i lavoratori della terra, estranei però alla contesa di cui trattasi;

c) di deferire alla nominata commissione la determinazione delle norme da seguirsi nella istruttoria e nella pronunzia dei suoi giudizii.

* *

All'unanimità fu nominato il co. cav. Enrico de Brandis rappresentante dell'associazione agraria friulana, presso le fabbriche riunite degli agricoltori italiani, della quale egli fu recentemente nominato consigliere di amministrazione con voti 20118.

— **Istituto Uccellis.**

Scuola Complementare pareggiata — Anno 1903 904.

Ottennero la licenza senza esame le signorine: Comolli Omellina, Del Fra Maria, Muzzati Fede, Piccoli Maria, Lazzari Giuditta.

In seguito ad esame le signorine: Brod Elsa, Chiarion Paola, Gerardis Luigia, D'Orlandi Lea, Selenati Cesira.

— **Il caldo.**

Veramente eccezionale, nei due giorni passati... e probabilmente oggi e ancora nei venturi, almeno per qualche tempo. Il termometro, anche all'ombra, raggiunge i 35 — 36 gradi; al sole, passa i quarantatre, i quarantacinque!..

Un meteorologo scrive che nel periodo di 130 anni ben poche estati videro temperature così alte come la presente. La caratteristica di quest'anno sta in ciò che non vi è gran differenza fra le massime e le minime temperature e che anche nelle ore notturne il caldo continua fortissimo. Il sole ha una forza irradiatrice straordinaria. Non scalda, brucia. Boschi, prati, terreni coltivati sono quasi del tutto essiccati e presentano un aspetto desolante.

Estrazione 16 Luglio					
VENEZIA	1	55	20	69	21
BARI	35	26	63	51	56
FIRENZE	36	68	45	72	44
MILANO	87	7	11	69	88
NAPOLI	57	39	72	52	18
PALERMO	3	24	46	63	48
ROMA	23	53	60	5	11
TORINO	2	9	83	8	21

— **L'arresto di un disertore.**

Ricorderanno i lettori la notizia da Tolmezzo che il soldato degli alpini Cantarutti aveva disertato.

Ieri sera il Cantarutti fu arrestato a Pagnacco, e precisamente alla Marulins, dalle guardie campestri del luogo Egidio Ambrosin e Giuseppe Toniat.

Vedendo essi un individuo con i vestiti da estate da soldato degli alpini, sprovvisto solo del cappello, e avendo letto sui giornali della avvenuta diserzione, lo arrestarono. Durante la notte fu rinchiuso nel municipio di Pagnacco; questa mane condotto a Udine.

Il Cantarutti è di Reana.

— **Di un lavoro edilizio** che abbellirà un punto centrico della città nostra, parlava il *Friuli* di sabato; quello che il signor Petrozzi fa eseguire nel pianterreno della casa d'angolo fra via Cavour e via Belloni. Gli abbellimenti — essendo già parzialmente in antecedenza eseguiti — si compiono su progetto del compianto Giuseppe Driussi, assistente tecnico municipale. Il progetto degli attuali lavori, però, è dell'ing. cav. G. B. Rizzani, il quale anche li dirige avendo scelto come esecutrice la nota impresa D'Aronco: ed a merito speciale del valentissimo sig. Girolamo e del figlio di lui Gio. Batt., l'esecuzione procede assai bene e con sollecitudine.

— Poichè accenniamo a lavori edilizi, notiamo che sono incominciati i lavori per la riduzione del tempietto di S. Giovanni, affidati al giovane imprenditore signor A. Gervasi.

— **In libertà provvisoria** verso cauzione di L. 4000 fu posto l'Arnaldo Patriarca di Tarcento, che si trovava nelle carceri di Bologna arrestato per complicità nella spendita di banconote austriache falsificate.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Udienza del 15 luglio

Violenze ed oltraggi contro le guardie campestri di Porpetto.

Secondo l'atto di accusa, Giacomo Pez d'anni 29, Zenobio Di Bert d'anni 31, Pietro Grop d'anni 28, contadini, Pietro Schinello d'anni 19 muratore, Cornelio Valentinis d'anni 20 e Venceslao Di Bert d'anni 22 fornaciai, tutti di Porpetto, avrebbero la sera del 17 gennaio u. s. «offeso l'onore e il decoro» delle guardie campestri Domenico Fellet e Domenico Liberale — in loro presenza ed in causa delle loro funzioni — con le parole «abbasso i guardiani!.. ladri! assassini! vigliacchi!» ed avrebbero anche usato violenza contro i due «Meneghi».

Degli imputati non sono presenti che due: Giacomo Pez e Pietro Grop; gli altri trovansi all'estero per ragione di lavoro.

Difendono gli accusati gli avvocati Celotti e Chiussi; la parte civile è rappresentata dall'avv. Ballini.

La difesa domanda un rinvio... che non è accordato.

Gli imputati.

Giacomo Pez dice che andò all'osteria con alcuni amici e bevvero insieme due o tre litri di vino. Nella loro stanza salì la guardia Liberale a cui dettero da bere e poi venne pure l'altra guardia Fellet che non si accontentò di bere diversi bicchieri di vino, ma tracannò anche col boccale. Dopo, uscì dal locale e si recò in una sala dove si ballava. Una ragazza si rifiutò di ballare con lui, mentre accettò l'offerta di un altro giovanotto. Egli se ne risentì e fece alla ballerina le sue rimostranze. Successe un piccolo diverbio. Ad un tratto la guardia Fellet lo afferrò per lo stomaco... e si sentì gettato a terra. Era ubbriaco e non ricorda altro. Non profferì oltraggi.

Presidente. Andaste però al Municipio a chiedere scusa, il giorno dopo; quindi riconosceste di aver offeso in qualche modo..

Pez. Siccome sentii dire dagli amici che commisi stranezze, intesi domandarne scusa; ma non ammisi d'aver percosso nè oltraggiato le guardie.

Grop Pietro fu anche lui all'osteria e andò al ballo. Con lui c'era un tale Santo Schiff. Vide ad un tratto un poco di confusione per la quistione della ballerina. Dalla guardia Liberale fu gettato contro muro. Andò poi subito a casa con i fratelli. Non era ubbriaco. Nella sala ci saranno state 50 o 60 persone, le quali tutte gridavano.

Le guardie.

Fellet Domenico, d'anni 28, guardia campestre, fu comandato dal Sindaco di sorvegliare la festa da ballo, in unione al collega Liberale. Si ballava a pagamento.

— Verso le 9, racconta, fummo chiamati da un ragazzo il quale ci disse che nella sala si bastonavano. Entrai e vidi i sei imputati che erano in baruffa fra di loro e con altri.

Feci subito «fermar l'orchestra» e ordinai di sgombrare il locale. Fui tosto circondato e preso a pugni e calci dal Pez.

Presidente. Pare invece che abbiate voi preso per il petto il Pez, con cui eravate prima stato a bere in compagnia. Anzi, dicesi che accettaste anche un sigaro virginia e beveste col boccale. Bel modo davvero di fare il vostro servizio!

Fellet. Fu il mio compagno che, per liberarmi, prese per il petto quelli che mi attorniavano. E' vero che accettai da bere e il sigaro, ma dissero anche «Vuoi scendere dalle scale o dalla finestra?» glielo riferii anzi al Liberale che mi aveva mandato di sopra a bere...

Liberale Domenico, l'altra guardia, di anni 32, s'impappina maledettamente e contradice il compagno. Narra che sentì gridare, quando entrò col Fellet: *fuori le guardie! assassini!..* Non fu percosso, nè vide il compagno alle prese con alcuno! Non sa perchè presentò querela di oltraggi. Il suo compagno era in piedi e non ricevette pugni, nè gli riferì nulla delle minaccie avute...

Presidente. Ma allora, perchè firmaste il verbale d'oltraggio e violenze? Sarebbe stato meglio che andaste a fare un'altro mestiere! (*Si ride*)

Dopo un breve confronto fra le due guardie nel quale il Liberale perde addirittura le staffe, fra le proteste della difesa e le interruzioni del P. M., si passa a interrogare

I testi.

Limeno Adolfo, segretario comunale, udì verso le 10 di sera gridare sotto le finestre del Municipio: — Abbasso il Municipio! abbasso le guardie! ladri! assassini!.. — Non conobbe però, nè potrebbe dire chi fossero coloro che gridavano. Dopo sporta dalle guardie la denuncia, fu fatta un'inchiesta dal Brigadiere dei RR. Carabinieri.

Zaia Alessio, d'anni 21, agricoltore. Fu presente alla baruffa nella sala di ballo. Non potè capire come si svolse la cosa; vide soltanto la guardia Fellet senza berretto: gli parve che fosse ubbriaca, non così l'altra, il Liberale.

Bottot Teresa d'anni 34. Assistì alla scena del rifiuto di ballare da parte di una ragazza, col Pez. Vide la guardia «sburtar fora» la gente. Non può dire che volessero pugni. Udì le grida di: Abbasso le musiche!

Il brigadiere fece rapporto in seguito a denuncia data dalle guardie stesse. Le guardie non gli parvero ubbriache. La inchiesta non lo condusse a conoscere i veri autori delle grida. Anche un certo Schiff venne poi in ufficio a dirgli esservi altre persone, che oltre gli accusati avevano gridato; ma non seppe fare nomi.

Di Bert Giuseppe, d'anni 32, Sindaco di Porpetto, prende una strapazzata del P. M. perchè, nel dare oggi informazioni sugli accusati, modifica certe dichiarazioni sulla loro moralità; e, richiamato, viene poi a dire che la guardia Fellet, perchè fu carabiniere, vuol fare anche il poliziotto e gira sempre col codice penale in tasca. Lo punì una volta per ubbriachezza. (*Rumori*)

Del Piu Luigi, Sandri Romano, Grop Achille, ai quali le guardie da lui condotte dai carabinieri non parvero ubbriache, non dicono nulla di nuovo. Zanier Giuseppe d'anni 30, contadino, dice che la guardia Fellet era ubbriaca, più del Pez.

Dri Vincenzo fu presente quando la guardia Fellet tracannava il vino col boccale e chiese da fumare. L'oste Bregognin Antonio, ebbe conferma dalla guardia Fellet che non fu percosso nè gettato a terra — e la sua deposizione secca un poco la guardia, che interrompe con un — Non è vero! — represso dal Presidente, il quale lo fa tacere dicendogli:

— Andate là che fate delle belle figure!

Valentinis Elena vide cadere a terra il Pez per una spinta ricevuta dalla guardia Fellet, ma non vide che le guardie fossero percosse dal Grop, nè dal Pez.

Bragagnini Eno, Mandolini Alessandro, Suldai Giuseppe, Schiff Santo, sono testimoni che non videro gli imputati nè far violenze nè oltraggiare.

Parte civile e P. Ministero.

che a dire il vero di sembrano in questa causa aver molto filo da torcere per sostenere le loro tesi, data la condotta delle guardie e le loro contraddicenti deposizioni non sorrette da serie ed attendibili dichiarazioni testimoniali, chiedono sentenza di colpabilità.

La difesa

degli avvocati Celotti e Chiussi, brillantissima e piena di frizzi alquanto pungenti per la Parte Civile che investono con grande vigore, è una carica a fondo contro le guardie campestri. Domanda naturalmente un verdetto d'assoluzione degli imputati; e, in caso di condanna, che questa sia minima e con l'applicazione della sospensiva, in omaggio alla nuova Legge sulla libertà condizionale.

La sentenza.

Condanna Pez Giacomo a giorni 25 di reclusione e L. 50 di multa, Di Bert a giorni 30 e L. 60, Grop a giorni 25 e L. 50, Schinello a giorni 20 e L. 41, Valentinis a giorni 25 e L. 50 e Di Bert Venceslao a giorni 30 e L. 60. Danni e spese da liquidarsi in separata sede e provvisionale per la Parte Civile in L. 60. Applica il beneficio della sospensiva della pena per il Pez Giacomo, il Grop e lo Schinello.

— **Orfanotrofio Tomadini. Esami di licenza.**

Davanti alla Commissione esaminatrice composta dei sigg. Sutto prof. Luigi presidente, Clemencig Giuseppe I Comm. e Brisinello Valentino II Comm.; sono eseguiti in questo orfanotrofio gli esami di licenza delle elementari. Gli alunni inscritti nella classe V. furono 13; i frequentanti ed i presentatisi agli esami, 11; i licenziati furono 10; i rimandati, 1.

— **I premiati friulani all'istituto di belle arti a Venezia**

Ieri nella sala dei Primitivi delle gallerie d'arte antica ebbe luogo la solenne cerimonia della chiusura dell'anno scolastico e della distribuzione deipremi.

Nel corso preparatorio si meritò I.o premio con medaglia il signor Cadel Vittorio, di Fanna.

Nel corso comune anno II.o secondo premio con medaglia signor Scholl Oscar di Cividale.

Corso speciale di Ornato anno II.o secondo premio con medaglia sig. Zanelli Luigia di Codroipo.

Nel *corso comune anno III secondo premiocon medaglia* sig. Bidoli Sante di Monfalcone.

Corso speciale di Scultura anno 1.o I o premio con medaglia Patuna Ferruccio da Gradisca.

Da Trieste.

TRIESTE, 18. Fu messo in libertà provvisoria il segretario della Società Ginnastica signor Luigi Salvator.

Questa notte, al confine di Visco, fu dai gendarmi arrestato il signor Giuseppe Sillani, contro cui era stato spiccato mandato di cattura.

Il barbiere Carlo Birgel fu pure messo in libertà.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 giugno al 16 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11	femmine	10
» morti	» —	»	2
» Esposti	» —	»	1
		Totale N.	24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Valentino Degano bracciante con Luigia Petri tessitrice — Martino Papparotto agricoltore con Maria Michelutti contadina — Alessio Valentinuzzi agricoltore con Pierina Modonutto contadina — Abramo Bellina operaio di ferriera con Luigia Zoratti tessitrice — Angelo Feruglio muratore con Rosa Petri zolfanellaia — rag. Giovanni Toso impiegato comunale con Ermelinda Depoli casalinga — Antonio Pigani agricoltore con Anna Colautti tessitrice — Pietro Cecotti agricoltore con Giulia Della Rossa Casalinga

Matrimoni.

Nob Eugenio Munari de Neufeld impiegato con Virginia Furlan sarta — Luigi Gori falegname con Ida Chiandetti setaiuola — Vincenzo Muradore agricoltore con Rosa Braida contadina.

Morti a domicilio.

Basilio Castellani fu Giovanni di mesi 5 e giorni 10 — Elio Tonutti di Angelo di mesi 6 — Noemi Agosto di Luigi di anni 1 e mesi 2 Giulio Del Mestre di Giuseppe d'anni 33 fontaniere comunale — Giuseppe Nonino fu Giacomo d'anni 65 possidente — Giovanni Rizzi di Pietro di giorni 28 — Anna Carnelutti-Cremese fu Giovanni d'anni 70 fornaia — Augusto Sgobino di Ermogene d'anni 23 operaio — Velia Cosattini di mesi 6 — Olga Passon di Pietro di mesi 3 — Anna Cattarossi di Umberto di mesi 1 e giorni 17 — dott. Erasmo Franceschinis fu Francesco d'anni 34 avvocato — Gio. Batta Cozzi di Giovanni di anni 35 operaio — Angela Querini Cenericolo fu Amadio di anni 80 casalinga — Amalia Rodaro fu Antonio d'anni 31 casalinga — Giuditta Santolo di Giuseppe di anni 1 e giorni 16 — Anna Giusti-Zanussi fu Gio. Maria d'anni 77 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Cicchiatti Colussi fu Angelo di anni 56 casalinga — Giuseppe Colugnatti fu Giacomo d'anni 49 facchino — Vincenzo Stringher fu Gio. Batta d'anni 75 barbiere — Valentino Coccolo fu Leonardo d'anni 71 muratore — Teresa Del Fabbro Folla fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Giuliana Iaudreotti fu Pietro d'anni 66 fruttivendola.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Pietro Randi di mesi 3 e giorni 14.

Totale N. 24

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA

Rallentamento e mistero.

LONDRA, 18. E' giunto il seguente dispaccio, per la Via di Fusan, in data del 14, dal campo dell'esercito del generale Curochi, senza indicazione di località.

Le pioggie sono temporaneamente cessate. Il suolo si dissecca rapidamente. L'esercito si nutre quasi esclusivamente di legumi del paese.

Il censore sopprime tutte le notizie importanti. Da una settimana i giornalisti ignorano assolutamente i movimenti dell'esercito del generale Curochi e qualunque avvenimento del teatro della guerra.

NIU CIUANG, 18. La sosta nelle operazioni militari continua; non vi è nessuna notizia sui movimenti dei giapponesi. La cannoniera *Sivoutch* risalì il Fiume, in attesa degli avvenimenti.

Vicegovernatore assassinato.

PIETROBURGO, 17 Il vicegovernatore del Governo di Elisabethpol, nel Caucaso, maggior generale Andreiev, fu proditoriamente assassinato questa sera, ad Adüchent.

Luigi Montico, gerente responsabile

Dichiarazione.

Il sottoscritto dichiara non essere veri tutti quei particolari da lui raccontati al corrispondente del «Gazzettino» ed aggiunti in ornamento all'incidente occorso ad un ufficiale del Presidio, incidente che dette luogo all'articolo apparso il 30 Giugno u. s. sul giornale stesso sotto il titolo «Marte e Venere»

A completa soddisfazione della persona involontariamente offesa autorizza per amor del vero e a titolo di lealtà la pubblicazione di quanto sopra.

Udine, 16 luglio 1904.

avv. A. Baldissera.

Comunicato

Udine, 17 luglio 1904.

Egregio Sig. Direttore,

I navigati compilatori del *Friuli* hanno voluto sollevare nel numero di ieri con delle parole ingiuriose quanto sgrammaticate una questione di indegnità sul conto del sottoscritto «giovane giornalista» accusandolo di avere senza autorizzazione della sua Redazione rivelato l'autore di certe informazioni accolte dal *Gazzettino*. Lasciando giudice il pubblico sulla correttezza di interloquire in una questione quando su questa pende ancora il giudizio dei probiviri, mi preme di dichiarare che quanto ieri ha pubblicato *Il Friuli* non è che **un cumulo di indegne falsità**.

E non posso fare a meno di esprimere tutta la mia meraviglia per il continuato inesplicabile contegno tenuto durante questa vertenza da detti signori, ed in special modo dal cronista Stringari, che dovrebbe ricordarsi come egli fu uno dei primi a sparpagliare per la città il nome dell'informatore, portando per giunta al *Gazzettino* una brillante descrizione del noto fatto, descrizione che non venne pubblicata su parere di Filipponi.

E potrei aggiungere altre osservazioni in proposito, ma quando la leggerezza e la scortesia di certi giornalisti giungono al punto di esporre senza una prova palpabile al pubblico disdoro la dignità di un collega, contravvenendo alla disposizione dello Statuto di quel sodalizio della stampa a cui essi si appellano, mi credo dispensato dall'aggiungere la benchè minima parola.

Ormai ogni persona onesta deve essersi formata una convinzione in proposito, e sono sicuro di avere con me quanti hanno un po' di buon senso.

Del resto sottopongo fidente tutta la mia condotta al giudizio sereno dei probiviri, e se il *Friuli* ad onta di un giudizio il quale non potrà essere che a mio favore, conta di mettermi ancora in ballo, lo faccia pure. Io mi permetterò solamente di suonare quando lo crederò opportuno e nel modo che mi sembrerà più adatto.

Nella speranza che Ella, sig. Direttore, vorrà pubblicare questa mia nel suo accreditato giornale, Le porgo assieme ai miei anticipati ringraziamenti i più rispettosi saluti.

Devotissimo

Eroili Enrico

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine 1903

Bevande raccomandate per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi ai Seltz presente tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

SPECIALITA'

Alpen Bitter

In UDINE presso la bottiglieria ADOLFO PARMA, Via Mercatovecchio.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Occasione

Il sig. **Quintino Conti,** proprietario del negozio di **Oreficeria-Gioielleria-Orologeria-Argenteria,** sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, mercè un grosso blocco fatto dei soprraindicati articoli con una casa d'Italia ritiratasi dal commercio, può dare la merce **a prezzi di fabbrica,** e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall'andante al più ricco.

REGALI NOVITÀ per ogni occasione

Oro 18 carati.

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.

Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

OREFICE-INCISORE trova pronto collocamento. Indirizzo all'amministrazione del Giornale.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie Interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

ARTA

Albergo alla Posta

(rimesso a nuovo)

Bella posizione - Camere e vitto a prezzi modicissimi - Indicatissimo per famiglie - Posta e telegrafo in albergo.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con Ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Da vendere

a circa 500 metri dalla Stazione ferroviaria verso porta Ronchi **terreno,** anche a spezzati, (area fabbricabile) posto sulla ferrovia in mezzo a due diramazioni dell'acquedotto.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. F. L. Sandri, Via Aquileia N. 46, Udine.

Anno XXIV BASSANO Anno XXIV

Collegio Convitto Maschile VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione — Scuole elementari — Scuole tecniche — Ginnasio pareggiato ai governativi — Istruzione religiosa e morale — Lingue straniere — Musica e ginnastica — Educazione famigliare.

Retta annua lire 360 —. Il Collegio resta sempre aperto. Chiedere programmi al

Direttore cav. L. VINANTI.

Ing. Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri da 70 quintali

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dorvaldi.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

FARINA LATTEA NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

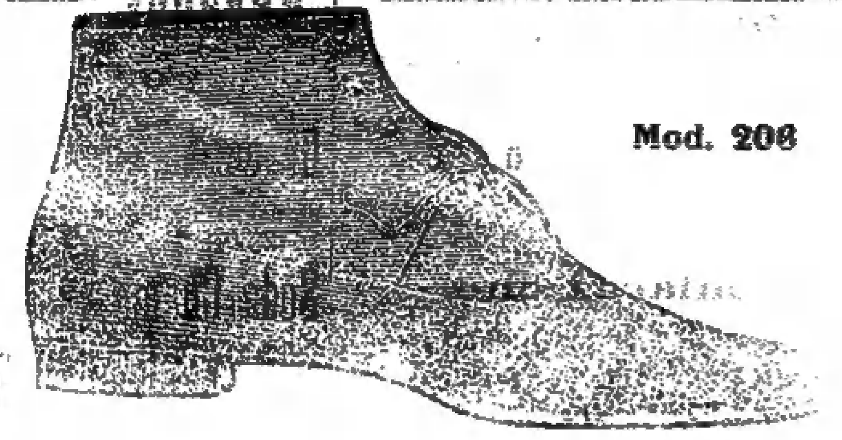
LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

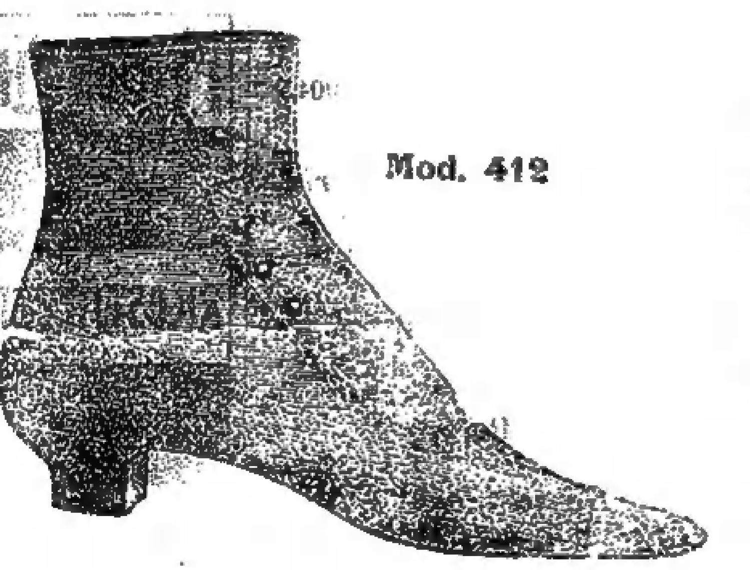
Magazzini Specialità
CANDIDO BRUNI
Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8
Rappresentante depositario
del premiato Calzaturificio Italiano di Varese
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO
BUSTI
E
CALZATURE

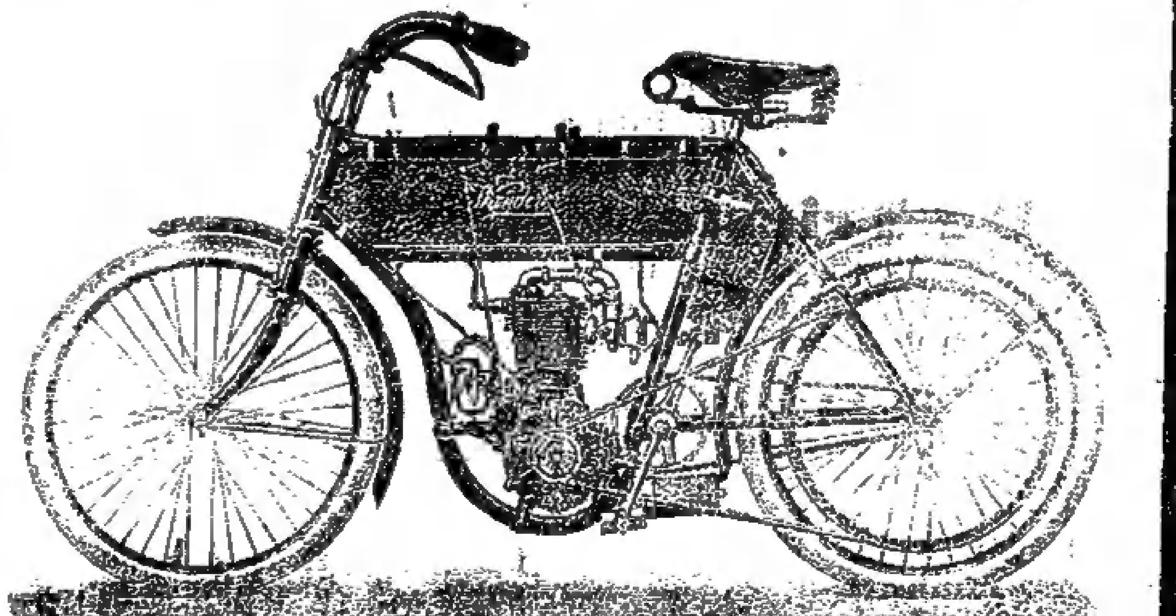
INGROSSO
E
DETTAGLIO
FACILITAZIONI AI RIVENDITORI


Mod. 206

Mod. 560


Mod. 412

Rappresentante pel Friuli delle rinomate
Motociclette "WANDERER„ 2 1/2 HP
con accensione elettro-magnete
e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'Ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.
Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.
Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene, e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per bambini e di privati attestano che la
Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano
è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.
Badare alle contraffazioni! Attenzione!
La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dalla marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, funi vegetali e metalliche.

MARCA DI FABBRICA — E.G.B.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.